

5 I Malavoglia

Bozzetto =
breve racconto

Da Padron 'Ntoni a I Malavoglia Il nucleo originario del romanzo *I Malavoglia* è il «bozzetto marinaresco» intitolato *Padron 'Ntoni*, ideato da Verga dopo il successo di *Nedda*. Nel febbraio del 1878 il «bozzetto» è diventato l'abbozzo di un romanzo, e nel maggio dello stesso anno Verga ne cambia il titolo: *Padron 'Ntoni* diventa *I Malavoglia*, spostando l'attenzione dal singolo personaggio al nucleo familiare cui padron 'Ntoni appartiene. Dopo una radicale riscrittura tra il 1879 e il 1880, il romanzo viene terminato nel luglio del 1880 e pubblicato da Treves nel 1881.

Racconta la storia di una famiglia di pescatori, i Toscano, che vive nella campagna di Aci Trezza, nei pressi di Catania. La gente del paese li chiama «i Malavoglia» per antifrasi (cioè adoperando un nomignolo che dice su di loro il contrario della verità, perché in realtà i Toscano sono gran lavoratori). Nella «casa del nespolo» vivono il capofamiglia, padron 'Ntoni, suo figlio Bastianazzo, la moglie di quest'ultimo Maruzza (detta «la Longa») e i figli della coppia: 'Ntoni, Luca, Filomena (detta Mena), Alessio (detto Alessi) e Rosalia (detta Lia).

Come la storia entra nel romanzo Il romanzo si svolge tra il 1863 e il 1875. Verga accenna ai principali eventi che hanno luogo in questo periodo, ma vi accenna indirettamente, mostrando gli effetti che essi producono sulla vita dei Malavoglia e del

popolo di Aci Trezza. Per esempio, non dice qualcosa come "in quegli anni si svolgeva la terza guerra d'indipendenza", ma fa morire Luca nella battaglia di Lissa (20 luglio 1866), che fu una delle più importanti di quella guerra. Questo modo di introdurre gli avvenimenti produce due effetti: da un lato mostra come ad Aci Trezza la Storia arrivi come **un'eco lontana** e solo come **fonte di dolore e di lutto**; dall'altro, il lettore può collocare nel tempo la storia raccontata nei *Malavoglia* senza che il narratore debba intervenire in prima persona rompendo l'illusione romanzesca.

La trama

L'affare sfortunato dei lupini Nella **prima parte** (capitoli I-IV) i Malavoglia, una famiglia di pescatori, vivono ad Aci Trezza nella «casa del nespolo» (chiamata così perché davanti a essa sorge un grande nespolo). Quando **'Ntoni parte per la leva obbligatoria**, che all'epoca durava cinque anni, la famiglia perde un lavoratore, una fonte di reddito e, per far quadrare i conti, il nonno, **padron 'Ntoni**, **decide di mettersi in affari**: comprerà a credito dall'usuraio del paese, **zio Crocifisso**, una partita di lupini (un tipo di legumi dolci), per poi rivenderla a Riposto, un porto non troppo distante. Dato che non possiede altri beni, padron 'Ntoni offre come garanzia del prestito la casa del nespolo. Ma **durante il viaggio** verso Riposto la barca di famiglia, la **Providenza**, fa **naufragio**, e Bastianazzo muore.

I Malavoglia in miseria Nella **seconda parte** (capitoli V-X) i Malavoglia si impoveriscono: **lasciano la casa del nespolo**, che padron 'Ntoni aveva ipotecato per comprare il carico di lupini, e **vanno a lavorare a giornata**. Luca, arruolatosi in Marina, viene ucciso nella battaglia di Lissa; il figlio del ricco padron Cipolla rompe il fidanzamento con Mena, perché la ragazza è rimasta senza dote; 'Ntoni, **tornato da Napoli dove aveva fatto il soldato**, è rimasto affascinato dalla vita della città e **non vuole ricominciare a fare il pescatore**. Quando la madre muore, 'Ntoni **decide di andarsene in cerca di fortuna**. Le cose peggiorano ancora, e i Malavoglia sono costretti a vendere anche la barca.

La terra trema

Ai *Malavoglia* è ispirato il film *La terra trema* diretto da Luchino Visconti (1948): è uno dei capolavori del cinema neorealista e merita assolutamente di essere visto. Puoi trovarne qualche spezzone in YouTube.



Le disavventure di 'Ntoni Nella **terza parte** (capitoli XI-XV) il giovane 'Ntoni, **che è tornato al paese povero com'era partito**, si mette a fare il contrabbandiere e diventa l'amante dell'ostessa Santuzza. Nasce una rivalità con don Michele, la guardia del paese, perché anche lui aveva messo gli occhi su Santuzza. **Durante una rissa**, 'Ntoni dà una coltellata a don Michele e finisce in prigione. L'umiliazione è troppo forte per padron 'Ntoni, che ormai è vecchio e stanco e sragiona: viene rinchiuso in un ospizio, dove morirà proprio nel momento in cui Alessi, il nipote prediletto, va a prenderlo per riportarlo alla casa del nespolo, **che lui ha riscattato a prezzo di grandi sacrifici**. **Uscito di prigione**, 'Ntoni passa a salutare il fratello Alessi, il quale lo invita a restare. Rendendosi conto, però, del danno che ha arrecato alla reputazione della famiglia, 'Ntoni se ne va per sempre da Aci Trezza, mentre un'altra alba sorge sul villaggio.